

Quattordici milioni di auto per il rientro dalle vacanze  
Sulle strade oltre trenta morti. Tromba d'aria in Emilia

# Incidenti e code controesodo finito

Quattordici milioni di auto in viaggio, lunghe code e oltre trenta morti sulle strade. È il bilancio del secondo weekend di *controesodo*. Paralizzate dagli incidenti e dal maltempo molte strade del nord. Improvvisi temporali nelle zone alpine e un mini-tornado nelle campagne del modenese, con allagamenti e decine di case scoperte dal vento. Tutto tranquillo invece agli imbarchi da e per le isole e ai valichi con l'Austria e la Slovenia.

## NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Grandi manovre sulle autostrade della penisola. Dopo il primo *controesodo* del 17 e 18 agosto, ieri milioni di vacanzieri hanno fatto ritorno a casa dopo un periodo di ferie insolitamente breve. Il gran numero di autovetture in circolazione - circa 14 milioni - e le pessime condizioni meteorologiche, soprattutto nel centro-nord, hanno provocato lunghe code e oltre 30 morti negli incidenti stradali.

### Mezzo nord in coda

Oggi riaprono gran parte delle fabbriche, e come spesso accade le famiglie hanno scelto l'ultimo momento per il rientro in città. A loro, poi, si sono aggiunti anche numerosi «pendolari della domenica». Così, complice il maltempo - con improvvisi temporali registrati in particolare nelle zone alpine, ma nel modenese una tromba d'aria e un violento acquazzone hanno provocato allagamenti e scoperti molte abitazioni - le autostrade del nord sono rimaste spesso intasate, soprattutto nella giornata di sabato. Le arterie più affollate sono state la A1 nei tratti da Parma a Milano Sud e all'allacciamento del ramo di Casalecchio e Modena Sud, sempre in direzione nord, dove si sono registrate lunghe code a «sarinismo». A causa di un incidente tra Borgo Panigale e Modena, sempre sulla A1, gli automobilisti hanno dovuto affrontare ben undici chilometri di coda. Analoga situazione tra Castel San Pietro e l'uscita di Bologna San Lazzaro, sulla A14.

Ma file e rallentamenti si sono verificati anche tra Rimini Sud e l'allacciamento con la A1 e tra San Benedetto e Cattolica. Sempre sulla A14, ma tra Ancona Sud e Senigallia, a causa di due tamponamenti senza

feriti in una galleria si sono formati cinque chilometri di coda e il casello di Ancona Sud è stato chiuso in entrata per qualche ora. Gli esperti hanno calcolato che ogni ora sono transitate circa 2500 autovetture nel tratto marchigiano della A14. Traffico intenso sulla A4 Brescia-Milano, e sui tratti autostradali che collegano il capoluogo della Lombardia ai monti ed ai laghi. Sulla A7 Genova-Milano, per un altro incidente senza feriti nei pressi dell'uscita di Casei Gerola (Pavia), si sono formati fino a dieci chilometri di coda.

Circolazione scorrevole, invece, ai valichi italo-austriaci al confine con la Slovenia. Anche nei porti d'imbarco per le isole la situazione è rimasta tranquilla: a Villa San Gio-

## Ucciso da fulmine in un rifugio di montagna

Per sfuggire a un temporale improvviso avevano cercato riparo in un rifugio di montagna, ma un fulmine è riuscito ad entrare dalla porta ed ha ucciso uno di loro. È avvenuto sabato sera a Cogolo del Cengio, in provincia di Vicenza. Mirko Dal Zotto, un diciassettenne di Thiene, era uscito per un'escursione con un gruppo di amici. I ragazzi erano diretti a un piccolo rifugio di montagna con l'intenzione di fare una grigliata e di passare allegramente la notte. Ma poco dopo le 20 è scoppiato un forte temporale, e i giovani si sono riparati nell'edificio. Mirko era seduto a terra, e forse è stata proprio l'umidità del terreno a farlo divenire bersaglio del fulmine. Inutile la corsa all'ospedale: il giovane è morto sul colpo.

vanni ed a Messina si sono registrate normali attese di venti minuti. Da venerdì a sabato pomeriggio, invece sono stati oltre trentamila i turisti che dall'isola d'Elba sono sbarcati nel porto di Piombino.

### Oltre 30 i morti del weekend

Ma quello che si è concluso ieri, purtroppo, è stato un controesodo tanto veloce quanto cruento. È di almeno 30 morti, infatti, il bilancio provvisorio degli incidenti verificatisi sulle strade ed autostrade italiane durante il fine settimana, e anche gli scontri con feriti gravi e i semplici tamponamenti sono stati molto numerosi. Tra gli episodi più gravi, quello avvenuto sabato mattina sulla A3 Napoli-Salerno, in prossimità dello svincolo per Pompei: un camion ha travolto una auto Opel Corsa uccidendo tre giovani di ritorno dalle vacanze appena trascorse in Sicilia. Tre morti anche vicino Pisa, nella periferia di Ponsacco: una Bmw si è scontrata con una Lancia - sulla quale viaggiavano le vittime - che aveva appena compiuto un'inversione di marcia. Altro incidente con due vittime e tre feriti in prognosi riservata quello accaduto nel veronese nella nottata tra venerdì e sabato. Mentre viaggiava lungo la statale 11 in direzione di Vicenza, una Renault Laguna ha invaso per cause ancora da accertare la corsia opposta scontrandosi con un Golf. I passeggeri della prima vettura sono morti sul colpo, mentre i tre giovani che viaggiavano sulla seconda auto sono rimasti feriti.

### Annega col materassino

Tra i tanti incidenti mortali del weekend, c'è ne anche uno avvenuto non sulla strada ma in un lago. Un turista toscano di 39 anni, Adriano Borroni è annegato nell'invaso della diga di Montedoglio, nei pressi di Sansepolcro (Arezzo). L'uomo era andato con i familiari sul grande lago artificiale, affollata meta di bagnanti. Borroni era sul materassino quando, probabilmente a causa di un malore, è scivolato in acqua ed è scomparso senza nemmeno riuscire a chiedere aiuto. Dopo le prime inutili ricerche, sul posto sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco di Firenze che hanno poi recuperato la salma.



A Roma, Milano e nelle altre metropoli l'80 per cento dei residenti: nel '95 era il 70

# Ferie già finite nelle città

Vacanze brevi, spesso per una sola settimana, eppoi tutti a casa prima della fine di agosto. Si sono già ripopolate le città italiane dopo la veloce pausa di Ferragosto: questa mattina la presenza media delle metropoli del nord e del sud sarà superiore all'80%. Lo annuncia una ricerca dell'Osservatorio di Milano, che per tutto il mese ha tenuto sotto controllo le dieci maggiori città della penisola: «Ci stiamo allineando alla media europea». Ma pesa anche la crisi.

## MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ ROMA. Sarà la crisi economica, sarà che gli italiani ormai si adeguano anche per le loro ferie ai famosi standard europei, ma quest'estate del '96 le vacanze sono state più brevi del solito. Poca gente ha abbandonato le grandi città per raggiungere i luoghi di villeggiatura - più al nord che al sud, meno nelle città d'arte o di mare e più in quelle industriali - e chi è partito, soprattutto, lo ha fatto solo per pochi giorni. Vacanze «mordi e fuggi», insomma, a cui si sono dovuti adeguare anche i negozianti e perfino i municipi, che mai come quest'anno hanno offerto a chi resta-

va in città un lungo agosto di musica e spettacolo. Che il trend delle vacanze fosse in discesa era già abbastanza evidente nelle scorse settimane per via, diciamo così, empirica - bastava giudicare dal traffico e dall'immobilità, insomma - ma ora dall'Osservatorio di Milano, un organismo di ricerca promosso dalla Camera di industria e artigianato del capoluogo lombardo, è arrivata la conferma «scientifica»: le città si sono ripopolate in gran fretta, e oggi stesso, lunedì, l'81% degli abitanti sarà già a casa. Dall'inizio del

mezzo agosto, sta tenendo sotto controllo le dieci metropoli della penisola - Milano, Genova, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo - utilizzando come «indicatori di vacanza» la quantità di rifiuti solidi urbani prodotti e i piani di apertura dei negozi. Il primo dato interessante riguarda il Ferragosto: nel giorno più caldo dell'anno le città hanno registrato una presenza media del 55%, mentre l'anno scorso la media era sotto il 50. Meno popolati i centri come Milano (con una punta minima del 26%) Torino e Bologna, cioè le città che non dispongono né del mare di una grande offerta artistica. Per le altre metropoli, invece, si va dal 60,5% di Roma al 73,8% di Venezia.

Con il primo controesodo, quello del 17 e 18 agosto, la presenza media nelle grandi città è risalita subito al 69%: «con questo brusco aumento di 14 punti, impensabile fino a qualche anno fa - commentano all'Osservatorio - abbiamo avuto la conferma della tendenza di vacanze brevi e al risparmio, an-

che di una sola settimana». La città dei vacanzieri è rimasta Milano - abitata solo al 40% - mentre a Palermo, afflitta dalla disoccupazione, le presenze erano già risalite all'83%.

Ma è con il fine settimana appena trascorso che le metropoli torneranno «a regime»: nelle previsioni dell'Osservatorio, infatti, questa mattina ben l'81% degli abitanti sarà di nuovo in città. Ancora una volta, la media sarà abbassata dai capoluoghi del nord (a Torino complice la riapertura della Fiat solo a fine mese). Nelle città di mare, invece, continua il turismo pendolare per chi non ha ripreso l'attività produttiva: mare il mattino e il pomeriggio, la sera spettacoli e appuntamenti culturali organizzati dalle varie amministrazioni comunali.

Insomma, come spiega Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio di Milano, «prosegue la silenziosa rivoluzione nella gestione delle ferie estive degli italiani. In pratica, ci stiamo allineando alle altre città europee».

## IL CASO

# Tra le quaranta aspiranti «bellissime» sotto i riflettori Fininvest a Gabicce «Merola? Ci ha provato anche con me»

Provano e sudano in passerella le quaranta finaliste di «Bellissima '96» (all'inizio erano seimila) in attesa dello spettacolo al termine del quale, mercoledì, sarà proclamata la vincitrice. Parlano del tormentone dell'estate, «vallettopoli» o «cosa bisogna fare per ottenere anche solo un provino». Una delle concorrenti racconta di aver detto di no proprio a Merola. C'è chi ha respinto un produttore. Ma per la gran parte il dire sì non è una via obbligata al successo.

## DAL NOSTRO INVIATO MARCELLA CIARNELLI

■ GABICCE (Pesaro). Hanno gambe lunghe ed idee chiare. Sono giovani e (alcune) molto belle. E forse (il sospetto è lecito) qualcuna ha anche imparato al volo la lezione ed è diventata esperta di quello che potremmo definire «merolismo di ritorno». Nel senso che, captato l'interesse per il tormentone dell'estate che non accenna a finire, hanno deciso di usarlo a proprio vantaggio per far parlare di sé ancor in fase di prove di quella che è la prima gran finale della bellezza (Bellissima '96, appunto) in attesa che a Salsomaggiore cominci il concorso dei concorsi, Miss Italia (a Riolo Terme sono in corso le preselezioni).

Ecco, allora, e non sorprende più di tanto, che qui a Gabicce, tra una prova e l'altra dello spettacolo che mercoledì andrà in diretta tv su Canale5, Cristina Bisello da Lombardone (un... «one premonitore?») confessa tranquillamente di aver detto no proprio a lui, Valerio Merola in persona. Ventitré anni, una rassomiglianza accentuata dal look con Raffaella Zardo, nel cassetto il sogno di diventare modella e famosa oltre

che il diploma dell'Isf, il pregio («si è visto») di affrontare le situazioni con sportività, Cristina racconta del suo incontro con Merola finito nel breve volgere di qualche minuto. «Lo scorso anno ho partecipato a Varallo Sesia ad un provino per «Bravissima», il concorso di Valerio Merola. Un suo collaboratore mi avvicinò spiegandomi che non ero passata inosservata. Valerio ti vorrebbe parlare, mi disse, ed io l'ho seguito nel camerino. Merola - racconta Cristina - mi ha fatto dei complimenti e mi ha invitato a cena per parlare con maggiore tranquillità, disse lui, di un mio possibile lavoro in Fininvest. Io ho declinato l'invito e lui, molto seccato, mi disse qualcosa del tipo: sono bello e famoso, non ho bisogno di mezzucci per avere una donna. A Milano, però, al termine della prova finale non fui scelta».

Colpa di quel no? Cristina non lo saprà mai. Ma, in fondo, assolve Merola. «E' un uomo, ha fatto un tentativo. Niente di minaccioso. A volte, semmai, sono le donne a fare un po' schifo».

Ignara della solidarietà di sesso



Valerio Merola il giorno del suo interrogatorio al tribunale di Biella, sopra Cristina Bisello finalista di «Bellissima '96»



ma, sicuramente, capace nel farsi portare sull'onda della vicenda dell'estate, la signorina Bisello un bel po' di spazio sui giornali se l'è già guadagnato, a prescindere da come si piazzerà mercoledì. Non solo Merola. Anzi. Tra gli organizzatori della kermesse c'è chi si sorprende del gran clamore suscitato da «vallettopoli». «Nel mondo dello spettacolo è sempre andata così. Le ragazze che vogliono starci lo fanno. Nessuna è stata mai costretta».

E Maura Piva, ventenne di Rho, studentessa in giurisprudenza, racconta di quando, prima di un provino per uno sceneggiato tv, si trovò in camera il produttore. Senza neanche un minimo sforzo di fantasia lui le spiegò che nel mondo dello spettacolo le ragazze che vogliono aver

successo sono tante e che, quindi, per essere scelte bisogna «creare un motivo per essere scelte». «Io non ci sono stata e quel provino non lo superai. Presero, invece, una mia amica. Sarei ipocrita però a dire che se mi offrissero un mega-contratto ripeterei quel no».

Nessun compromesso, invece, nel futuro di Lucia Elena Costa, sedici anni, siciliana di Paternò. Si dice, comunque, «disposta a diventare una mangiatrice di uomini pur di emergere dalla normalità, ma niente sesso in cambio di successo». La vittima che, secondo le migliori tradizioni, diventa carneficce?

Primi appunti, dunque, sulle quaranta ragazze (la scheda di parteci-

pazione l'hanno mandata in seimila all'agenzia Riccardo Gay che organizza la selezione) che si contendono il titolo di Bellissima '96.

A proposito, ma qual è l'identikit della ragazza che a tre anni dal Duemila non disdegna la passerella? A parte il fatto che agli addetti ai lavori sono sembrate tutte più disinvoltate rispetto solo a pochi anni fa, la Bellissima ha un'età media di 18 anni e mezzo, l'altezza (sempre media) è di 1,75, 22 vengono dal Nord, 10 dal Sud, 5 dal Centro e 3 dalle isole. L'unica «straniera» viene da Lugano. Il segno zodiacale più presente è l'Ariete. Le castane battono le bionde 20 a 17 mentre gli occhi castani vanno per la maggiore seguiti dai verdi. Bellezza italiana, non c'è che dire.

## Sponsor tv A sorpresa convocata la Zardo

Raffaella Zardo, la giovane amica di Gigi Sabani e Valerio Merola, coinvolta con loro nell'inchiesta di Biella sui cosiddetti provini a luci rosse, sarà interrogata mercoledì prossimo a Milano come persona informata sui fatti dal Sostituto Procuratore della Repubblica Giovanna Ichino, titolare dell'inchiesta sul festival di Sanremo e sulle telepromozioni. In questa indagine sono indagati il presentatore televisivo Pippo Baudo e due suoi collaboratori.

«Non so spiegarmi - ha dichiarato Raffaella Zardo - perché mi hanno convocata. Non so nulla né di Sanremo né delle telepromozioni. Al festival sono stata quest'anno come ospite della Rai, ma per occupare una sedia».

«Non conosco né Baudo - ha aggiunto - né il suo manager. A meno che non mi abbiano convocata perché accompagnavo Luciano De Crescenzo e Roberto D'Agostino, che partecipavano al dopofestival. Baudo l'ho visto per la prima volta a Sanremo, ma solo sul palcoscenico. Poi a me non piace disturbare la gente e quindi - ha concluso - non l'ho mai avvicinato».

Nell'ambito delle indagini sul Festival di Sanremo, nelle scorse settimane, i Carabinieri e il magistrato hanno ascoltato, sempre come testimoni, numerosi cantanti. Tra questi sono stati ascoltati Ron, Zarrillo, Giorgia, Ivana Spagna e Al Bano.

## Riolo Terme Risi: «Misure importanti per le miss»

■ RIOLO TERME (Ravenna). Dino Risi contro Maurizio Costanzo sulle «misure» delle aspiranti miss: il regista, che è a Riolo Terme assieme alle 182 concorrenti ammesse alle semifinali per studiare il soggetto del suo nuovo film su miss Italia, ha criticato bonariamente Costanzo, che sei anni fa fece abolire le misure dal concorso. secondo Risi sono invece fondamentali per valutare la bellezza di una donna, soprattutto se aspira a diventare una reginetta. A Riolo, fra le 182 ragazze ammesse alle semifinali ci sono anche una capotreno e una guardia giurata: Sara Testai, 21 anni, di Firenze, è la capotreno «più giovane d'Italia» secondo gli organizzatori, mentre Elena Giovacchini, 22 anni, presta servizio davanti a una banca di Lucania, la sua città, e si esercita ogni giorno al poligono di tiro. Tra le aspiranti miss anche due ragazze di colore: Denny Mendez, 18 anni, arriva da Santo Domingo; Jasmin Segnèghi, «miss università», è nata in Italia da genitori somali e a tre mesi è stata adottata da una famiglia di Roma. La commissione presieduta da Elsa Martinelli dovrà escludere 102 aspiranti miss per scegliere il gruppo di finaliste che mercoledì raggiungerà Salsomaggiore Terme. E c'è chi ce l'ha messa tutta per arrivare fin qui, come Deborah Mugnai e Chiara Pollonio, o come la trentina Maddalena Giordano, che secondo gli organizzatori è guarita dall'anorexia.